

12 marzo 2010

Campi, direttore di Farefuturo: "Andare oltre gli slogan di sempre"

"A San Giovanni troppi vecchi così il partito rischia il declino"

ROMA — Alessandro Campi, direttore scientifico della fondazione Farefuturo, non demonizza San Giovanni — «è stata una piazza costituzionale» — ma invita il Pdl a guardare oltre «gli slogan di sempre», per evitare «un lento declino in un'Italia che non è più quella del '94».

Quella piazza ha "dimenticato" Fini, come se non fosse già più nel Pdl. È così?

«La sua assenza non significa irrilevanza. Il fatto è che Fini è diventato una sorta di parafulmine di tensioni che adesso non si possono scaricare altrove, ma la realtà è che i suoi dubbi sono condivisi da larga parte del gruppo dirigente del Pdl».

Dubbi su cosa?

«Su come è stato gestito il Pdl, che deve strutturarsi come un partito vero. Sul processo riformatore, che non parte mai. Le sue possono sembrare "provocazioni", ma toccano questioni dirimenti, che sono sotto gli occhi di tutti: quando le Regionali saranno alle nostre spalle e si dovrà aprire la fase delle riforme, il rapporto con Fini tornerà a essere decisivo».

Intanto Berlusconi ha detto ieri che le riforme la maggioranza le deve fare da sola, senza l'opposizione. Una strada opposta a quella predicata tante volte da Fini o no?

«Senza dubbio, però anche la Lega dice cose diverse da Berlusconi. E paradossalmente è più sulla linea di Fini. Anche Bossi sa che la maggioranza non può procedere come una falange armata e non a caso è sem-

pre molto attento a cercare una triangolazione istituzionale con il Quirinale».

Intanto Berlusconi ripropone l'elezione diretta del capo dello Stato. Una vecchia idea di Fini o sbaglio?

«Bisogna capire meglio di cosa si parla. Giorni fa Berlusconi aveva detto premierato, ora dice presidenzialismo... non sono proprio la stessa cosa. Del presidenzialismo finora si è data una versione rozza e semplificata, nel senso che c'è uno solo che comanda. È mancata da parte del Pdl una proposta articolata che, insieme al necessario rafforzamento dell'esecutivo, ponga il problema dei meccanismi di garanzia».

A San Giovanni si è assistito a un'unione mistica del popolo con il Capo. Preoccupati?

«È stata una piazza costituzionale, ci sono state polemiche ma niente che possa destare preoccupazioni. Poteva essere l'occasione per un nuovo predellino, invece è stata una normale manifestazione elettorale. Il problema semmai è un altro».

Ovvero?

«Ho visto sfilare molti anziani e pochi giovani. Il Pdl deve mettere in campo nuove suggestioni, altrimenti rischia di andare incontro a un lento declino. Quelli che aderiscono al progetto del '94 ora stanno invecchiando e nel frattempo l'Italia è cambiata. Ora deve cambiare anche il Pdl».

(f.bei)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

